SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961

(127ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Assegnazione di un contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione destinato a scuola per chimici ed elettricisti da annettersi alla scuola tecnico-professionale "Galletti" e da denominarsi "A ricordo della Repubblica dell'Ossola, settembre-ottobre 1944" » **(659-B)** (*D'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2236
BERGAMASCO, *relatore* 2236
PARRI 2236
SPAGNOLLI 2236
TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* . . . 2236

« Norme in materia di investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro » **(1712)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE 2237, 2238
BERTOLI 2238
SPAGNOLLI 2238
VALMARANA, *relatore* 2237, 2238

La seduta è aperta alle 9,45.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Bertone, Braccesi, Cenini, Conti, De Luca Angelo, Fortunati, Franza, Giacometti, Mariotti, Mott, Parri, Pesenti, Roda, Ruggeri, Spagnolli e Valmarana.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e per le finanze Micheli.

CENINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri: « Assegnazione di un contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione destinato a scuola per chimici ed elettricisti da annettersi alla scuola tecnico-professionale « Galletti » e da denominarsi « A ricor-

do della Repubblica dell'Ossola, settembre-ottobre 1944 » (659-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Tibaldi, Cadorna, Parri, Terracini e Bussi: « Assegnazione di un contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione destinato a scuola per chimici ed elettricisti da annettersi alla scuola tecnico-professionale « Galletti » e da denominarsi « A ricordo della Repubblica dell'Ossola, settembre-ottobre 1944 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

B E R G A M A S C O , *relatore*. Il disegno di legge che ritorna al nostro esame è già stato approvato da questa Commissione il 9 giugno 1960. Quindi è stato trasmesso alla Camera dei deputati, e siccome questa lo ha preso in esame solo il 10 novembre 1961, la copertura, che era prevista in un capitolo del bilancio del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1960-61, è venuta necessariamente meno. Allora l'altro ramo del Parlamento, approvando il disegno di legge, si è trovato nella necessità di sostituire il secondo articolo, concernente la copertura della spesa, stabilendo che all'onere si faccia fronte con un'aliquota del gettito del provvedimento concernente modifiche in materia di imposta generale sull'entrata.

Questa è la semplice ragione per la quale il provvedimento è tornato alla nostra Commissione e quindi non ho che da pregare la Commissione stessa di voler confermare il voto favorevole da essa dato nel giugno dello scorso anno.

P A R R I . Mi pare che il modo della nuova copertura sia stato suggerito dallo stesso Ministro delle finanze. In tal caso siamo d'accordo nell'approvare il disegno di legge.

B E R G A M A S C O , *relatore*. Precisamente.

S P A G N O L L I . Mi permetto far osservare che il disegno di legge in esame, per quanto riguarda la modifica della copertura, si allinea con l'altro provvedimento n. 1699 che abbiamo all'ordine del giorno e riguardante, appunto, modifiche alle norme sulla imposta generale sull'entrata.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze*. Nel disegno di legge in esame abbiamo detto in modo generico che alla copertura sarà fatto fronte con una aliquota del gettito del provvedimento concernente modifiche in materia di imposta generale sull'entrata. Il disegno di legge n. 1699 non sarebbe destinato a produrre nuove entrate, ma dispone accorgimenti tecnici dai quali è prevedibile possa derivare un maggior gettito.

S P A G N O L L I . Vi sono altri accorgimenti tecnici che mi permetterò di suggerire al momento opportuno, quando si discuterà il disegno di legge n. 1699.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo 1, non modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 30 milioni per la costruzione di un padiglione da annettere alla scuola professionale « Galletti » di Domodossola.

Il comune di Domodossola curerà la costruzione del padiglione che sarà intitolato « A ricordo della Repubblica dell'Ossola - settembre-ottobre 1944 », in occasione del XV anniversario della Repubblica stessa.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con una ali-

quota del gettito del provvedimento concernente modifiche in materia di imposta generale sull'entrata. La relativa spesa sarà iscritta in apposito capitolo da inserire nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Norme in materia di investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro » (1712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VALMARANA, *relatore*. All'inizio di questa mia breve relazione, desidero esprimere il mio personale convincimento che le norme proposte dal disegno di legge in esame rispondono effettivamente ai bisogni degli Istituti e costituiscono per essi una vera e notevole utilità. Io gli Istituti di previdenza li conosco, o per essere più esatto, li conoscevo bene, in quanto per oltre tre anni, dal 1954 al 1957, me ne sono occupato quale Sottosegretario di Stato per il tesoro e in quell'epoca il Ministro lasciava a me, prese le necessarie direttive e istruzioni da lui, mio superiore diretto, lasciava a me, dico, la responsabilità di eseguire quello che lui stesso aveva disposto. E voi tutti conoscete la importanza della esecuzione: un po' come il regolamento nei confronti della legge.

Non è il caso qui, in quanto l'attuale provvedimento non ne tratta, di discutere sulla opportunità o meno che la Cassa pensioni dei dipendenti degli Enti locali sia amministrata da una direzione generale del Tesoro dello Stato o non piuttosto costituisca un ente autonomo a se stante, come è stato più volte richiesto dagli organismi sindacali.

Osservo a questo proposito come è necessario e indispensabile che i fondi vengano amministrati col massimo rigore, e fruttino bene onde poter dare adeguate pensioni ai dipendenti suddetti e si evitino del tutto gli investimenti che presentino un qualsiasi rischio, e che questa assenza di rischio sia assolutamente palese a tutti e in modo particolare agli interessati. Non solo investimenti rischiosi non debbono essere effettuati, ma anche la apparenza di rischio va evitata. Ciò perchè le apparenze talvolta sono forse più importanti dalla realtà, perchè sono più visibili dalla massima parte del pubblico.

Un'altra impressione sfavorevole nei riguardi degli Istituti di previdenza, che bisogna sfatare perchè non risponde alla verità, è che lo Stato si serva dei mezzi degli Istituti per bisogni propri indiscriminatamente.

È un'accusa priva di qualsiasi fondamento: gli Istituti hanno investito notevoli importi in debito pubblico, ma sempre a ragion veduta e oggi, allo stato degli atti, tali investimenti hanno consentito di realizzare notevoli utili, le quotazioni attuali sono ben superiori a quelle dell'epoca d'acquisto.

Nei riguardi degli investimenti dei molti e notevoli fondi degli Istituti ho notato, durante il triennio di permanenza al Governo, una grande oculatezza e prudenza; l'acquisto di grandi *tranches* delle varie obbligazioni (da un miliardo l'una) consentiva di pagarle senza la percentuale a favore delle banche intermedie e con riduzioni di prezzo tali che, nell'insieme dell'operazione, permettevano notevole risparmio.

Non è facile certo fare anno per anno nuovi investimenti di così notevole entità che riuniscano in sè i due essenziali requisiti: reddito notevole e sicurezza assoluta.

Con legge 19 ottobre 1956, n. 1224, è stata autorizzata la concessione di sovvenzioni a favore degli iscritti all'Istituto contro ces-

sione del quinto dello stipendio: è un provvedimento di grande importanza, col quale si è inteso andare incontro a un desiderio, a una richiesta insistente degli iscritti. Si è voluto così, dando agli iscritti la possibilità di avere prestiti a tasso ragionevole, opporsi a un indegno strozzinaggio che si esercitava nei confronti di questi nostri benemeriti e poveri cittadini italiani. Io ricordo una donna, impiegata dello Stato questa, che aveva pagato oltre il cinquanta per cento annuo a un suo finanziatore strozzino. Un problema, questo, che meriterebbe di essere studiato e messo in luce, ma... finchè non lo è, preoccupa meno.

Oltre ai mutui ad enti pubblici, alle provincie, ai comuni, ai consorzi di bonifica e di irrigazione ed altri investimenti sempre di carattere mobiliare e agli acquisti di obbligazioni che per la natura dell'ente che li emetteva dessero assoluta garanzia di stabilità e solidità, gli Istituti hanno proceduto a notevoli investimenti immobiliari, acquistando soprattutto a Roma immobili di grande ampiezza, interi isolati. E le abitazioni vengono date in affitto con precedenza assoluta a dipendenti degli Enti locali, e poi a dipendenti dello Stato.

In questo modo si realizzano due risultati: reddito sicuro e beneficio degli inquilini che possono godere di appartamenti nuovi a prezzi ragionevoli.

Un altro investimento immobiliare che ha acquistato un notevole rilievo in questi ultimi anni e quello per cui gli Istituti procurano gli immobili per gli uffici dello Stato. La cosa, che da un punto di vista dello Stato è assai discutibile sia per il suo prestigio sia per la spesa notevole che questo sistema comporta; ad ogni modo, vista invece come investimento degli Istituti, è quanto di meglio si potrebbe desiderare, perchè più sicuro dello Stato italiano non c'è in Italia nessun contraente.

Ho voluto premettere alla relazione propriamente detta questa breve e modesta chiacchierata perchè nei riguardi dei singoli articoli del provvedimento non posso che condividere l'apprezzamento e il commento contenuti nella relazione governativa.

Ma forse può interessare, prima di procedere all'esame degli articoli del disegno di legge, che io dia alcune notizie sull'entità dei fondi che gli Istituti amministrano e che vi legga anche altri chiarimenti predisposti dalla Direzione generale.

B E R T O L I . Perchè si chiamano Istituti di previdenza?

V A L M A R A N A , *relatore*. Si chiamano Istituti di previdenza, però sono della Direzione generale del tesoro; ed è una cosa strana che l'E.N.P.A.S., il quale si interessa dei dipendenti dello Stato, sia un ente a sè, un ente autonomo e invece questi Istituti siano una Direzione generale del tesoro, come la Cassa depositi e prestiti, il Debito pubblico, eccetera. Però è sempre stato così; nel Consiglio di amministrazione di questi enti ci sono poi i rappresentanti dei sindacati.

B E R T O L I . Quali sono questi Istituti? Vi sono i medici condotti, c'erano poi gli ufficiali giudiziari, che credo siano passati allo Stato.

P R E S I D E N T E . Tutti gli impiegati degli enti locali.

V A L M A R A N A , *relatore*. Insomma, la grande maggioranza è costituita da dipendenti degli enti locali. Ci sono poi le maestre d'asilo, eccetera.

S P A G N O L L I . Il senatore Mott fa presente che fornirà alla Commissione uno specchio dettagliato nella prossima seduta.

P R E S I D E N T E . Data l'importanza del disegno di legge e la necessità della presenza del Ministro del tesoro, sarebbe opportuno un rinvio.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari